

L'Antico Futuro a Canosa di Puglia

ARCHEOLOGIA e PROGETTO

Scuola/Workshop di Progettazione in Area Archeologica
Canosa di Puglia | 18-28 settembre 2023

Premessa e obiettivi della Scuola-Workshop

La Scuola estiva-Workshop di progettazione architettonica “L’antico futuro a Canosa di Puglia. Archeologia e progetto” è un’iniziativa promossa dall’Amministrazione Comunale di Canosa di Puglia (tramite il Comitato di Consulenza Tecnico-Scientifico e Culturale) in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di BAT e FG, dalla ricerca europea “KAEBUP Knowledge Alliance for Evidence-Based Urban Practices”, dall’Ordine degli Architetti P.P.C. di Barletta, Andria e Trani e dalla Fondazione Archeologica Canosina.

L’evento si propone di promuovere il tema della conoscenza a fini progettuali del patrimonio archeologico della città.

Tra gli *obiettivi* della Scuola e del Workshop vi è, infatti, l’interesse a rilanciare i temi del progetto in ambito archeologico attraverso il confronto critico-dialettico dei partecipanti che esporranno le proprie esperienze di ricerca scientifica e professionale offrendo uno spaccato delle recenti tendenze in questo campo, anche in vista dell’aspettativa a costruire una prospettiva concreta di intervento basata su idee progettuali – quale *strumento* della proposta formativa – finalizzate a delineare scenari di conservazione e valorizzazione di alcune tra le più importanti e complesse aree archeologiche della città.

L’articolato *focus* di teorie, visioni e opinioni, esposto nel corso delle giornate di lavoro sul campo, consegue il fine di cercare una produttiva integrazione dei saperi specifici di studiosi architetti e archeologi che si confronteranno con studenti, dottorandi, specializzandi e professionisti architetti.

Il territorio di Canosa di Puglia, senza dubbio noto a molti studiosi, mostra cospicue testimonianze che attestano la continua frequentazione del luogo a partire dalla preistoria, grazie alla specifica collocazione dell’acrocoro naturale affacciato sul fiume Ofanto, in prossimità di un guado su cui convergono importanti percorsi a scala territoriale. Un ruolo “nodale” che la città vanta nell’ambito geografico culturale della Puglia centro-settentrionale, peraltro attestato dalle fonti antiche e dimostrato dalle tracce di un insediamento organizzato già in età protostorica, divenuto sistema urbano consolidato nel contesto culturale della *koinè* daunia, come dimostrano le numerose tombe gentilizie, in seguito largamente mutato nel corso dei secoli della romanità quando la città divenne *municipium* e capoluogo della *Regio II Apulia et Calabria*, ampliando sensibilmente il costruito entro il solido circuito murario attestato in occasione della battaglia di *Cannae* tra Cartaginesi e Romani, nel 216 a.C.

Ipogei, templi, terme, *domus*, anfiteatro, spesso rinvenuti a seguito di scavi occasionali o interventi edilizi realizzati sul luogo dell’antico sedime urbano, compaiono oggi nelle zone interstiziali del tessuto edilizio e/o nell’immediata periferia, emergendo talvolta senza un’adeguata spazialità o, ancor più criticamente, privi di una condizione di esistenza partecipata o di “vita” parallela che attesti la sussistenza o ne potenzi le qualità.

Non meno significative risultano essere le tracce del periodo paleocristiano quando i vescovi che l’hanno governata, e tra tutti in particolare Sabino, santo a cui è dedicata la Cattedrale di Bari, hanno fatto riemergere una città ormai devastata e in piena crisi a causa delle continue incursioni che hanno interessato l’intera Penisola dopo la caduta dell’autorità imperiale di Roma. I “segni-simbolo” di questa significativa fase, in cui la città compariva come la più importante diocesi di Puglia, sono anch’essi consistenti e vanno dalla presenza della con-Cattedrale di San Sabino, tuttora luogo di culto significativo per la comunità, al sito della basilica *extra moenia* di San Pietro, alle aree del battistero di San Giovanni con annesses chiese a *catecumenium*, al vasto sepolcreto catacombale di Ponte Lama presso la piccola chiesa di Santa Sofia.

Meno consistente, ma solo in quantità, il costruito monumentale medioevale che tuttavia vanta opere di grande valore, come il castello longobardo-normanno-svevo-angioino sul colle dei SS. Quaranta Martiri e la tomba del Principe Boemondo D’Altavilla nei pressi della con-Cattedrale.

Articolazione del workshop

La Scuola-Workshop prevede una serie di attività che coniugano momenti di approfondimento conoscitivo-formativo, attraverso *lectio magistralis* e *field-surveys* alle aree proposte, a riflessioni progettuali, condotte attraverso il lavoro di *atelier* gestito da docenti-tutor provenienti da diverse sedi universitarie italiane ed estere e con discenti che interverranno nella fase propositiva, utili a costruire idee che in prospettiva l’Amministrazione si prefigge di rilanciare tramite affidamenti o concorsi internazionali di progettazione. A questo proposito è previsto il coinvolgimento di rappresentanti degli enti di governo e tutela del territorio, delle associazioni locali e degli *stakeholders*.

Una mostra finale, accompagnata dalla presentazione dei lavori nella giornata conclusiva, consentirà di partecipare le speculazioni progettuali dei singoli gruppi alla comunità locale e a quella scientifica e di programmare la struttura di una pubblicazione dedicata all’evento che sarà ospitata in un numero speciale della rivista di classe *A: U+D urbanform and design*.

Aree di progetto

Le aree archeologiche selezionate per l’esercizio progettuale prevedono differenti temi che saranno esplicitati nella *brochure* fornita ai partecipanti.

I siti scelti riguarderanno: l’ambito urbano del battistero di San Giovanni; la vasta area del tempio italico-basilica di San Leucio; l’area del tempio di Giove Toro e il contesto costruito circostante; il verde urbano dell’estensione inedita degli ipogei Lagrasta e della Fullonica; l’assetto territoriale-lineare dei monumenti funerari della via Traiana.

Organizzazione

È prevista l’accoglienza di un numero massimo di 30 partecipanti tra studenti in architettura, edile-architettura, dottorandi, specializzandi architetti e archeologi provenienti dai vari atenei italiani. È ammessa la partecipazione di neolaureati. Al fine di organizzare in modo equilibrato il lavoro sulle aree, gli iscritti saranno suddivisi in gruppi. Ciascuna delle cinque aree di progetto indicate sarà oggetto di studio da parte di uno o più gruppi guidati da professori e tutor.

Nel periodo indicato, il workshop prevede le seguenti attività:

- *field-surveys* a siti archeologici, con l’ausilio di una guida locale. Il tour si concentrerà sui principali siti presenti nella città e comprenderà quelli selezionati per il progetto;
- conoscenza dei temi riguardanti il progetto in ambito archeologico e il contesto territoriale canosino, attraverso conferenze programmate;
- laboratorio di progettazione intensivo finalizzato a sviluppare temi della tutela, della valorizzazione dei reperti archeologici, della copertura (ove necessario), della esposizione dei reperti, dell’accessibilità e della circolazione all’interno del sito. Il lavoro si svolgerà continuativamente a partire dal giorno 19 e sarà integrato da lezioni che si terranno durante tutte le fasi del progetto.

Info e iscrizioni: workshop.lanticofuturoacanos@gmail.com



ISSUM | International Summer
School in Urban Morphology
Scuola estiva di Morfologia e
Progetto Urbano

Coordinatore Scientifico
M. Ieva

Comitato Organizzatore

M. Annese, L. Bozzo, M. Corrente, M. Diaferio,
M. Ieva, N. Rizzi, F. Rossi (Comitato di consulenza
tecnico-scientifica e culturale di supporto al Sindaco
del Comune di Canosa di Puglia)
L. Ficarelli, M. Turchiarulo (Dipartimento ArCoD,
Politecnico di Bari)

Comitato Scientifico

C. Atzeni, R. Capozzi, D. Chizzoniti, C. Coelho,
G. Di Benedetto, S. Fernandes, L. Ficarelli,
L. Franciosini, A. Guarnieri, I. Muntoni, D. Nencini,
E. Pitzalis, R. Rizzi, M. Sestito, G. Strappa,
M. Triscioglio, F. Visconti

Docenti e tutor

M. Annese, C. Atzeni, R. Belli, U. Berardi,
A. Camporeale, R. Cassano, V. Castagnolo, A. Camiz,
R. Capozzi, P. Carlotto, C. Casadei, F. Cellini,
D. Chizzoniti, M. Corrente, C.D. Cosello, A. Conti,
A. De Palma, G. Di Benedetto, M. Diaferio, D. Fabiano,
G. Fallacara, P. Favia, S. Fernandes, L. Ficarelli,
A. Fraddosio, L. Franciosini, R. Giuliani, A. Guarnieri,
F. Guarrera, D.C. Iacobone, M. Iacoviello, M. Ieva,
A. Labalestra, M. Livadiotti, M. Maretto, N. Marzot,
F. Menegatti, A. Metta, C. Montalbano, I. Muntoni,
G.A. Neglia, D. Nencini, J.M. Noguera Celdran,
F. Onesti, R. Pedone, P. Perfido, E. Pitzalis,
A. Riondino, N. Rizzi, R. Rizzi, C. Robbe, G. Rocco,
A. Roselli, F. Rossi, N. Scardigno, M. Sestito,
G. Strappa, M. Triscioglio, M. Turchiarulo, V. Vacca,
A. Valentini, F. Visconti, G. Volpe

Dottorato di Ricerca “Progetto
per il Patrimonio: Conoscenza,
Tradizione e Innovazione”
Politecnico di Bari



SSBAP | Scuola di
Specializzazione in Beni
Architettonici e del Paesaggio
Politecnico di Bari



Dottorato di Ricerca “ATESIP
Architettura per la Transizione
Ecologica tra Spazi Interni e
Paesaggio”
Università degli Studi di Palermo



Dottorato di Ricerca “DRACo
Architettura e Costruzione”
Università degli Studi di Roma
Sapienza